

Meno problemi in banca per gli artigiani grazie a un nuovo software

Pubblicato: Mercoledì 27 Aprile 2016



Solo tre mesi fa **Confartigianato Imprese Varese** presentava i risultati di una **ricerca commissionata all'Università Bocconi** sul **rapporto tra imprese artigiane e banche**. I ricercatori in quell'occasione parlarono di **"Sindrome di Stoccolma"** per sottolineare un **rapporto basato su elementi di irrazionalità** piuttosto che di vera pianificazione strategica. Gli imprenditori, pur avendo una percezione negativa del loro rapporto con gli istituti di credito, quando devono finanziare la loro impresa, finiscono sempre davanti **all'amato-odiato sportello bancario**. Scelta dettata **dall'abitudine**, dalla **frequenzazione** e dalla **mancanza di alternative**.

Le ricerche servono per decidere strategie e così l'associazione di viale Milano è passata all'azione elaborando, in collaborazione con l'**Institute for entrepreneurship ad competitiveness dell'Università Carlo Cattaneo-Liuc di Castellanza**, un nuovo **software** per la **valutazione finanziaria** da mettere a disposizione delle imprese. «Si tratta di uno strumento di analisi – ha spiegato **Mauro Colombo**, direttore di Confartigianato – che aumenta la competitività perché aiuta l'imprenditore a prendere decisioni importanti sul piano finanziario e anche su quello industriale».

Leggi anche

- **Economia** – Banche e piccole imprese, un rapporto da "sindrome di Stoccolma"

- **Varese** – L'imprenditore deve ripensare il suo mestiere

Emanuele Pizzurno e **Massimo Solbiati**, docenti della Liuc, parlano di « **un modello semplice ed efficace**». La raccolta e l'analisi dei dati sui flussi di cassa permette di capire se la gestione è in grado di garantire la sostenibilità finanziaria dell'impresa. «Si tratta di un foglio elettronico – spiega Pizzurno – in cui vengono inseriti i budget dei flussi di cassa per avere una migliore programmazione delle attività di gestione, degli investimenti, in vista anche delle richieste di finanziamento da fare alla banca».



da sinistra: Massimo Solbiati, Dorina Zanetti, Giada Pavan e Emanuele Pizzurno

Non è una novità il fatto che molte imprese, piccole e grandi, hanno avuto e continuano ad avere difficoltà finanziarie derivate dalla **mancanza di un equilibrio tra entrate e uscite**, perché fatturare non basta, occorre poi incassare. «Un'impresa – aggiunge Solbiati – deve avere la capacità di far fronte agli impegni di pagamento e quindi lo sfasamento temporale tra uscite ed entrate deve essere coperto. Ecco perché è un modello che aiuta a prevedere entrate e uscite di cassa è fondamentale per l'equilibrio finanziario dell'impresa. E se ci sono dei ritardi nei pagamenti bisogna conoscerne e capirne le dinamiche».

Il nuovo modello è uno strumento che può risultare fondamentale per il **rating** delle imprese in cerca di finanziamento, alla luce anche delle regole di **Basilea 3** che riducono della metà le possibilità delle banche di concedere credito in base al capitale di vigilanza (606 euro per 100 euro di capitale di vigilanza, contro i 1.250 euro di Basilea2).

Confartigianato può contare su un dato sensibile molto importante grazie al lavoro dello staff dell'Area crediti che tra il 2015 e il 2016 ha fornito consulenza a quasi 170 imprese artigiane. «Gli imprenditori – spiega **Dorina Zanetti** – vogliono essere ascoltati dall'associazione, far conoscere la loro storia imprenditoriale e i valori che la ispirano. E quando vanno in banca si aspettano che tutto questo emerga

e che Confartigianato sia il loro primo alleato nel rapporto con l'istituto di credito».

Il nuovo modello elaborato dagli **artigiani e Liuc** va incontro anche a un cambiamento nella gerarchia delle garanzie richieste dalle banche tra le condizioni per la concessione di credito. E poiché di capannoni e immobili ipotecati gli istituti di credito ne hanno già troppi, i flussi di cassa dell'azienda diventano determinanti nella scelta di finanziare o non finanziare un'impresa. Altrettanto importante è anche l'individuazione delle cause che rendono critico il raggiungimento di un equilibrio finanziario. «Tra le più frequenti – continua Zanetti – ci sono le difficoltà nei pagamenti, i crediti incagliati, i ritardi nella riscossione, i debiti con l'erario appesantiti dalle more e dagli interessi, vere zavorre per le imprese».

Il **software non viene venduto** alle imprese ma fa parte del pacchetto di consulenza fornito da Confartigianato e può essere finanziato con un **voucher** messo a disposizione dalla **Camera di Commercio** di Varese e **disponibile fino a luglio**.

«Nella nostra esperienza – conclude **Giada Pavan** – abbiamo constatato che ci sono imprenditori già consapevoli di questi aspetti. Il nuovo modello è uno strumento utile per diffondere ancor di più questa consapevolezza e far emergere l'importanza della pianificazione finanziaria nel rapporto con le banche».

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it